

ALTA TENSIONE

SUSA Scontri e tafferugli nella zona dell'autoporto

L'assalto dei No Tav con sassi e bastoni Tre agenti in ospedale

*Rimasti contusi anche quattro manifestanti
Alberto Perino: «La polizia ci ha attaccato»*

→ **Susa** Un adesivo attaccato su una camionetta della polizia. Potrebbe essere stata questa la causa che ha scatenato, intorno alle 18 di ieri, il parapiglia nella zona dell'autoporto di Susa, dove da ieri mattina è stata installata e ha iniziato a lavorare l'ennesima trivella per i carotaggi della linea ad alta velocità Torino-Lione. Si tratta tecnicamente del sondaggio S66, che ha sede nell'ex parcheggio olimpico dei bus. Il bilancio finale parla di quattro manifestanti, tra cui anche Luca Abbà, uno dei leader del movimento, colpito da una manganellata alla testa, e tre agenti di polizia rimasti contusi, anche se i primi non si sono fatti refertare in ospedale.

I No Tav dicono di avere i filmati per dimostrare che, a differenza di quanto sostiene la questura, non c'era alcuna volontà di forzare il cordone che la polizia aveva steso a difesa della trivella. Dunque, la zuffa, a suon di manganellate e altri colpi, potrebbe essere stata scatenata per ragioni contingenti. «I poliziotti non avevano capi - punta l'indice Alberto Perino, leader dei No Tav - e ci hanno caricato loro per primi. Noi siamo stati supe-

riori perché, benché avessimo tutti bastoni in mano per suonare le grancasse, abbiamo mantenuto il sangue freddo e non abbiamo reagito». La versione dei manifestanti è però smentita dalla questura, che invece parla di volontà di forzare il blocco per raggiungere la trivella. Il fattore scatenante dell'adesivo, però, è stato notato da molti testimoni. Successivamente al momento di tensione più alta, i circa 400 No Tav, rinforzati da diversi autonomi dei centri sociali tra i quali non si è avuto nessun contuso, si sono diretti sulla statale 25, dove hanno sfiorato un cordone di carabinieri che sono stati attaccati verbalmente, e infine, in questo caso scortati dalle forze dell'ordine, hanno bloccato l'autostrada Torino-Bardonecchia per circa mezz'ora. Dopodiché hanno raggiunto il presidio permanente per un'assemblea. «Se sono venuti così numerosi e con questo spirito - dichiara Lele Russo - significa che non è previsto solo questo sondaggio: dobbiamo aspettarci due settimane molto difficili, ma gli renderemo la vita altrettanto difficile».

Davide Petrizzelli (serv. p e p.)



SCONTI E BOTTE

L'inferno scoppia attorno alle 18, nella zona dell'aeroporto di Susa dove da ieri mattina è stata installata e ha iniziato a lavorare l'ennesima trivella per i carotaggi della linea ad alta velocità Torino-Lione. Il bilancio finale parla di quattro manifestanti e tre agenti di polizia rimasti contusi. Differenti le versioni dei fatti fornite da questura e No Tav

